



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262341-2 fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Al termine dei lavori dell'Assemblea nazionale sono stati presentati due documenti che sono stati votati in contrapposizione.

Il documento presentato da Maurizio Landini, è stato approvato con 382 voti a favore, quello presentato da Fabrizio Potetti ha raccolto 99 voti a favore, 33 voti sono stati di astensione.

Assemblea nazionale Fiom-Cgil
10-11 maggio 2012

Documento presentato da Fabrizio Potetti

UNA FIOM PER UNA CGIL

"PER IL CONTRATTO E LA FIOM IN FIAT E NELLE FABBRICHE"

La Fiom si trova di fronte a una sfida di grande importanza e molto impegnativa: la sfida per la riconquista del Contratto nazionale e per il rientro negli stabilimenti del gruppo Fiat come obiettivi centrali e irrinunciabili per tutte le lavoratrici ed i lavoratori metalmeccanici.

La Fiom deve affrontare questa sfida in un momento particolarmente difficile, in cui la crisi globale sta determinando effetti pesantissimi in Europa ed in particolare nei paesi che, come Grecia, Spagna e Italia, sono stati presi di mira dalla speculazione finanziaria a causa del debito pubblico.

Le politiche europee del rigore, invece di risolvere la crisi, la stanno aggravando; l'austerità, imposta dai Governi conservatori e di centro-destra, ha prodotto più disoccupazione, meno Stato sociale, meno diritti.

Chiediamo quindi alla Cgil di costruire insieme a Cisl e Uil una proposta rivolta alla Confederazione europea dei sindacati per una giornata di mobilitazione di tutti i lavoratori e pensionati europei contro le politiche di austerità, per lo sviluppo e gli investimenti e contro i tagli allo Stato sociale, in quadro che con il cambiamento politico in Francia può produrre novità positive per la crescita.

In Italia, il Governo presieduto dal professor Monti sta applicando politiche estremamente dure su lavoratori e pensionati e, mentre non tassa i patrimoni per abbassare le tasse che gravano sul lavoro, non ha fatto ancora nulla per la crescita. Aggredendo l'evasione e impostando politiche volte a una maggiore equità (ad esempio introducendo l'Imu per le banche e le società immobiliari e la patrimoniale), si potrebbero invece trovare consistenti risorse da indirizzare verso la crescita e la protezione sociale.

In questo contesto, la Fiom deve verificare se quanto fatto finora, su come raggiungere rapidamente gli obiettivi della riconquista del Contratto nazionale, della completa agibilità sindacale in Fiat e della rielezione delle Rsu rispettando il voto dei lavoratori, abbia prodotto risultati positivi per le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici.

Una posizione sindacale basata solo sulla mobilitazione e sui contenziosi legali non è sufficiente a riportare la Fiom dentro la Fiat, riconquistare il Contratto nazionale e garantire nelle fabbriche i diritti e le agibilità sindacali per le Rsu e i delegati Fiom.

Per tutte queste ragioni, anche a fronte del mutato quadro Confindustriale e nonostante la chiusura che permane da parte di Fim Uilm e Federmeccanica, la Fiom deve ricercare un terreno unitario che rappresenti la condizione necessaria per riconquistare il contratto nazionale.

La Fiom riconfermando il giudizio positivo sull'accordo del 28 giugno 2011 ne richiede la piena applicazione, in quanto può permettere alla Fiom di riconquistare le agibilità sindacali, la democrazia e la rappresentanza nelle aziende metalmeccaniche. Pertanto chiediamo alla CGIL di attivare un tavolo di confronto con CISL e UIL che faciliti le condizioni per una soluzione nei metalmeccanici.

In relazione alle scelte del Governo e all'andamento del dibattito parlamentare, è inoltre necessario continuare le iniziative sull'art. 18. Dopo la contrarietà manifestata dalla Cgil che, insieme alle iniziative di lotta dei lavoratori in particolare metalmeccanici, ha prodotto un primo positivo risultato con la reintroduzione della reintegra, è importante continuare le mobilitazioni per chiedere alle forze politiche e al Parlamento di correggere i punti della riforma così come richiesto dalla CGIL con la memoria depositata in Senato, a partire dalla richiesta di cancellazione dell'espressione "manifesta insussistenza" in relazione ai licenziamenti per motivazioni economiche e della possibilità di "sanare" i vizi di forma commessi dall'azienda nei licenziamenti.

Inoltre, per il buon equilibrio della nuova formulazione dell'art. 18, in considerazione del fatto che tutto ruota intorno ai licenziamenti economici, è necessario ripristinare il reato di falso in bilancio così come richiesto da tutti gli organismi internazionali.

La Fiom come la CGIL non considera chiusa la partita delle pensioni ed in particolare per quanto riguarda i cosiddetti "esodati" è necessario tutelare la totalità dei lavoratori usciti in base ad accordi collettivi o individuali entro il 31 dicembre 2011, mentre non è accettabile la diminuzione degli ammortizzatori sociali. Le cosiddette "riforme" del mercato del lavoro e delle pensioni, al contrario di quanto detto dal Governo, sono contro i giovani e i precari. Il livello di disoccupazione giovanile raggiunto nel nostro paese è inaccettabile.

Il Governo non ha fatto alcunché per combattere la corruzione, un comportamento diffuso che interferisce direttamente sulla qualità dei rapporti di lavoro con effetti devastanti. I prezzi di aggiudicazione delle gare diminuiscono, così come i diritti e le tutele. Per poter soddisfare questo perverso sistema si paga un prezzo enorme fatto di rapporti di lavoro precari, retribuzioni più basse, politiche della sicurezza più deboli e attività e servizi di scarsissima utilità.

Così come è necessaria una politica industriale che affronti il nodo delle crisi aziendali, accompagnando le imprese e i lavoratori verso una ripresa stabile e duratura delle attività che eviti il rischio di licenziamenti di massa e individui i settori strategici da difendere e rilanciare per la competitività del Paese.

Per questi motivi è importante continuare la mobilitazione unitaria e generale, garantendo il nostro impegno e la partecipazione in massa alla manifestazione del 2 giugno prossimo e per arrivare allo sciopero generale che auspichiamo unitario con CISL e UIL, come deciso dal direttivo della CGIL.

La Fiom è impegnata per la riuscita dell'iniziativa del 20 maggio 2012 a Firenze per la difesa ed estensione dello Statuto dei lavoratori, la riunificazione dei diritti nel lavoro e il superamento della precarietà.